

# LIDO DI APPRODO



Foglio notizie ad uso interno della Comunità Pastorale "Chiesa in uscita" Borghetto Giovani

## "Oggi vengo a casa tua" Messaggio finale della Missione Giovani 2024



Una settimana fa siamo partiti per questa missione giovani con i cuori intrisi di emozione e insicurezza consapevoli di salire su una barca molto grande e diretta verso mete a noi sconosciute. Siamo saliti con bagagli vuoti, ma carichi dello Spirito Santo che ci è stato infuso al momento della nostra partenza. Eravamo timorosi di incontrare quello che molti definiscono "il problema giovani", di scontrarci contro muri di diffidenza, ostilità, invece ci siamo immersi nella meraviglia giovani, trovando solo cuori spalancati, sorrisi e tanta voglia di raccontarsi. Abbiamo incontrato centinaia di giovani diversi l'uno dall'altro, ma tutti bisognosi di essere ascoltati e di condividere momenti di spensieratezza insieme. Abbiamo riempito i nostri bagagli dei loro sogni, delle loro angosce, delle loro solitudini rendendoci conto dell'importanza delle parole "ascolto e accoglienza".

Siamo giunti alla conclusione che il vero problema è l'adulto che spesso non sa ascoltare, non sa accogliere, ma solo etichettare e creare distanze. Abbiamo vissuto momenti molto forti, trovandoci di fronte giovani che si dichiarano figli non voluti, messi al mondo, ma poi cresciuti nell'abbandono e senza amore, con un enorme fardello sulle spalle che nessuno riuscirà ad alleggerire. Queste profonde ferite, spesso, li spingono a cercare consolazioni effimere, ma che il più delle volte imprigionano in vicoli ciechi. Dietro la droga e l'alcol si nasconde l'incapacità di comprendere le loro fragilità, spesso da noi inconsapevolmente create. Siamo entrati in punta di piedi nel mondo dei cosiddetti "diversi" emarginati dai nostri pregiudizi, ma capaci di un amore puro. Da tutte le spiagge dove siamo approdati, abbiamo ricevuto solo e sempre un mare di gratitudine che ci spingerà a continuare questa missione nel nostro quotidiano. Questo cammino ci porterà, stasera, in un parco buio alla periferia della nostra città per accendere un faro insieme ai Gen Rosso che hanno fatto della loro musica una preghiera. Ho vissuto da ragazzo questa missione che mi ha condotto ad incontrare tanti miei coetanei, in loro ho scoperto quanto Gesù mi ama. In loro mi sono riconosciuto un ragazzo fragile, ma forte. Con loro e per loro voglio dire a tutti che noi giovani non siamo un problema da risolvere, ma un mondo da incontrare. Un mondo spettacolare, meraviglioso, stupefacente che può fare bene a tutti.

Sarebbe bello che questa sera ognuno di noi si impegnasse a diventare missionario per sempre, a uscire dalle proprie zone di confort, dalle proprie chiusure, dai propri schemi, abbracciando il messaggio del Signore nel cui nome siamo tutti fratelli affinché questo faro non si spenga mai più per raggiungere anche i più lontani.





## La strada, crocevia di sguardi e di incontri... La Missione Giovani.

Di Carla Dell'Aversana

La frase trainante della missione è quella che ripeteva sempre Gesù quando andava ad incontrare qualcuno e che ancora oggi ripete nei cuori: "Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua" (Lc 19, 1-10). Quindi è Gesù che va a casa da Zaccheo e non viceversa, e da qui "Chiesa in Uscita", tanto voluta ed amata da Papa Francesco. La Missione Giovani punta proprio su questo accento, uscire dalla chiesa e raggiungere chi è lontano, fuori da essa, andare per le strade, nella movida e sulle spiagge per incontrare giovani che non pensano minimamente di entrare in chiesa e né tantomeno di rapportarsi con 'gente di chiesa', perché il loro pensare comune è quello di una chiesa bigotta, vecchia, che sa di muffa, ferma nel suo perimetro e colma di pregiudizi. Ed invece no, in questo incontro si rimane stupiti di 'scontrarsi' con un gruppo di folli, ma folli per amore, che si definiscono missionari, con la voglia di impastarsi con loro, di reciproca accoglienza, stupiti entrambi di avere sete di ascoltarsi, ed è meraviglia per loro nel vedere un prete, un diacono e signore attempate che per le strade gli vanno incontro per unirsi a loro. E' stata una settimana di incontri di sguardi, prima timidi, titubanti e a volte anche sospettosi, poi tramutati in sguardi fiduciosi e accoglienti grazie all'ascolto. Sicuramente non è stato sempre facile, a volte il cammino è stato anche faticoso, ma certo è stato fatto tutto con il cuore, un cuore grande che vuole tutto donare, un cuore carico di spirito Santo, perché da soli non siamo nulla, solo Dio può dare la carica...

Riporto alcune delle cose dette da don Cosmo durante quei giorni faticosi, spesso con un caldo opprimente, ma ricchi di emozioni profonde. Una in particolare ci ha toccato il cuore ed è questa: "Quando andremo in cielo non potremo nulla, solo quello che abbiamo fatto di bene nella nostra vita, e se questa vita è stata spesa per raggiungere il bene di qualcuno, allora significa che nulla è andato sprecato. Questo lo dico in primis a quelle mamme che hanno donato il loro figlio al cielo e che sono presenti in questa missione: il Signore ha dato e il Signore ha tolto, perché tutto è Suo. E allora quanta consolazione dona al cuore come tutto viene fatto come dono, dato e ricevuto, immenso e che tante volte noi non capiamo, non meritiamo. Dio va oltre, perché ci guarda dentro e si innamora del nostro cuore, fragile, inquieto, un po' disordinato. Ed oggi questo nostro andare in missione, nelle spiagge, per le strade, è proprio consegnare questo messaggio: c'è un dono da ricevere e da fare, una gratuità che è una libertà che fa bene. Che fa diventare Custode.

Fa apprezzare questa libertà non come forma di libertinaggio del 'faccio ciò che voglio', ma come forma di restituzione: ho dato in dono, ho ricevuto un dono." Nella Missione Giovani ci siamo tuffati con fiducia, con amore, pur consapevoli che si è usciti verso l'ignoto, come Don Chisciotte contro i mulini a vento. Lo si è fatto con un fine ben preciso, quello di raggiungere i giovani più lontani, coloro che la società pensa "perduti" e noi speriamo con fiducia che



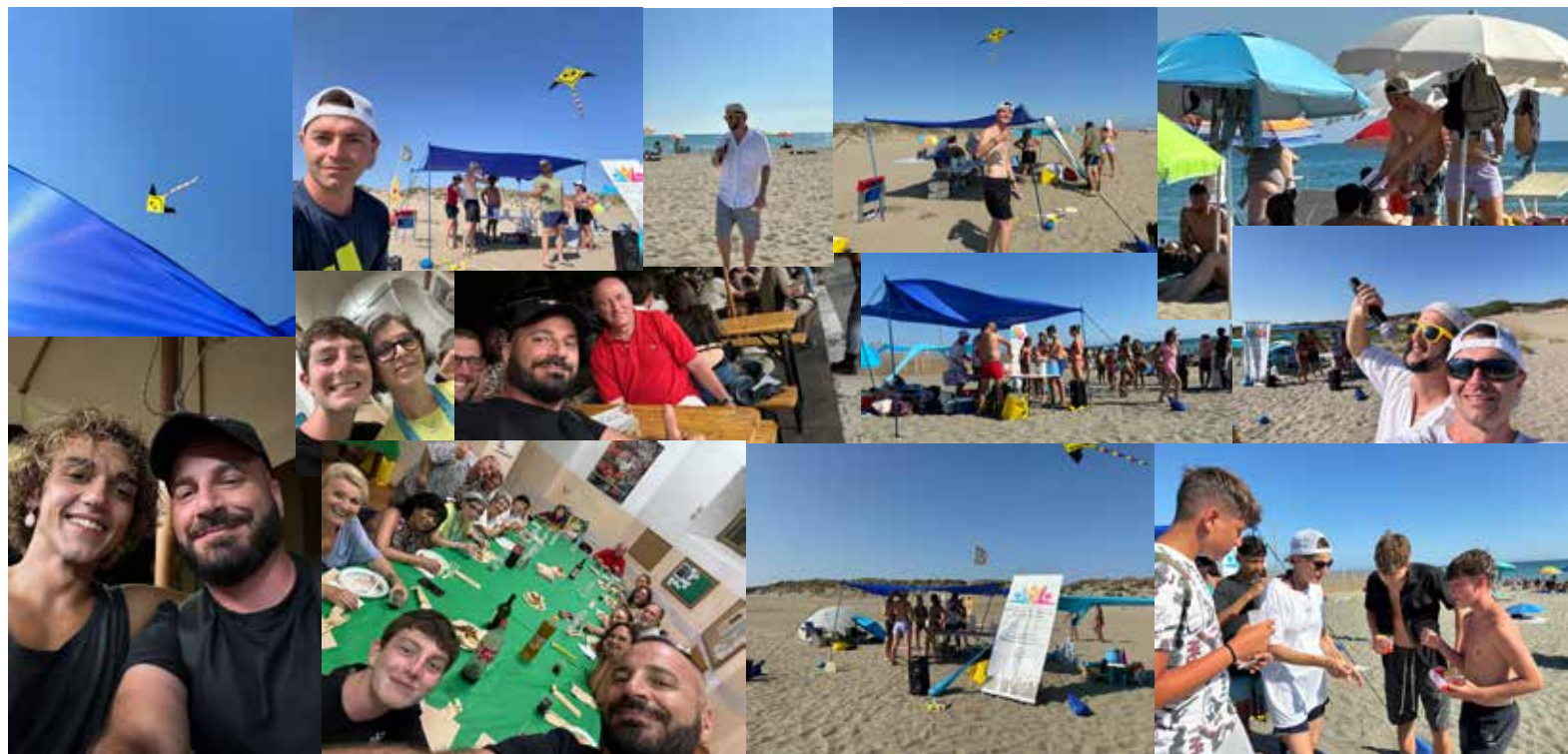
in questa settimana di missione qualche seme sia stato piantato e come il chicco di senape possa un giorno diventare un albero ricco di frutti e donare in missione il suo cuore. Molto bella la serata di giovedì al Pontile di Ostia, dedicata all'ascolto. I missionari, tutti insieme, hanno fissato tre Tende, due per l'ascolto ed una per l'Adorazione Eucaristica: Gesù in mezzo a noi... C'è stata un'atmosfera particolare. Presenti anche Sacerdoti di altre parrocchie di Ostia, tra cui il Parroco Prefetto Don Giovanni Patanè, il più giovane Prefetto e Parroco del nostro territorio che conosce bene il valore dell'età. Presente anche il coro del Rinnovamento dello Spirito, che ha elevato canti di Adorazione. Tanta l'emozione, tra lo stupore e la meraviglia dei passanti che, incuriositi, si sono fermati. Ci si è scambiati sguardi di ammirazione, ma anche sguardi sospettosi, ironici e scanzonati... Tra un canto e l'altro si è elevata la preghiera di don Cosmo quasi in un dialogo con tutti. Molto bello quando ha detto che probabilmente questa serata, questa preghiera accorata di richiamo, di ascolto e di accoglienza, a qualcuno un giorno verrà in mente, perché gli ha cambiato la vita... È la speranza in un mondo migliore che mette in moto le cose. È così che la missione del Borghetto Giovani, Comunità Pastorale Chiesa in uscita, si è fatta interprete verso quei giovani lontani con una frase del Vangelo, "oggi mi fermo a casa tua". Per la prima volta questo percorso è stato condiviso con le istituzioni: il presidente del X municipio, Mario Falconi, diversi politici e consiglieri, hanno presentato nell'aula consiliare le iniziative. Si consolida la rete inter istituzionale e politica che dà e darà la possibilità di raccontarsi anche con uffici e servizi laici pubblici per il comune obiettivo di migliorare la vita di questi giovani. È previsto anche un continuo coinvolgimento con le scuole del territorio. A guidare la Missione Giovani di Cristo attraverso i missionari, le reliquie di San Giovanni Paolo II, Papa dei giovani che nel 1985 istituì la GMG, e del Beato Carlo Acutis, modello da emulare per i giovani. Un ringraziamento al più giovane Vescovo Ausiliare del Settore Sud di Roma, Ostia e Ostia Antica, Mons. Dario Gervasi che, nell'incoronazione di Maria Madre dei Giovani, suggella un giro di boa per tanti e per questa città che dei giovani, nei giovani per i giovani non nutre rancore, paure e preoccupazioni, ma speranze sogni e nuova vita.



## La spiaggia e il mare: l'annuncio a tutti della missione

di Andreina Sanfile

Il termine "missione" deriva dal latino mittĕre, cioè "mandare", ma la sua origine teologica è la traduzione del vocabolo greco apostolo, ovvero "inviato". Usata nel linguaggio diplomatico e più spesso nel gergo militare, in ambito religioso questa parola assume un valore denso di significato. Non tutte le religioni presentano il meraviglioso "fenomeno" delle missioni. Ad esempio, ne sono escluse le religioni tribali, dove il culto è proprietà esclusiva di un gruppo chiuso e ristretto. La Parola di Dio, invece, è intrisa di un dinamismo di "uscita", di un soffio di vento, per sua natura in continuo movimento, che non si vede ma di cui si percepiscono chiaramente gli effetti su tutto ciò che sfiora. È proprio quel vento che ha spinto sin dall'inizio la Comunità Pastorale Chiesa in Uscita del Borghetto Giovani a impegnarsi nell'opera di accoglienza, ascolto e accompagnamento dei giovani incontrati e avvicinati per i vicoli di Ostia. Da quando il "fuoco della strada" ha acceso il suo cuore, facendole capire che non serve parlare di Dio, ma che ci si deve "sporcare" le mani toccando ferite e piaghe, questa Comunità non si è più fermata, con l'orecchio sempre teso alle parole di Papa Francesco: "Ogni cristiano e ogni comunità discernerà quale sia il cammino che il Signore chiede, però tutti siamo invitati ad accettare questa chiamata: uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo. ... Preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze" (Evangelii Gaudium, 24/11/2013). La scorsa estate, con il progetto "Oggi devo fermarmi a casa tua!", la Comunità Pastorale Chiesa in Uscita del Borghetto Giovani ha abbracciato la sua prima Missione "ufficiale", annunciata lungo tutto il lido. La casa dei giovani non è di certo quella domestica, spesso vista come una gabbia dove albergano mutismo e sordità, ma la strada dove loro si danno appuntamento, si incontrano, parlano, litigano, si amano. Nel periodo estivo, la spiaggia diventa l'alternativa diurna a quella strada sempre pronta ad accoglierli, soprattutto di notte, indipendentemente dalle stagioni. Appena terminata la scuola, il litorale romano si riempie di ragazzi e ragazze che vi soggiornano fino a tardo pomeriggio, anche per godersi la poesia di un tramonto. I giorni della Missione, dal 14 al 21 Luglio, sono stati pensati e strutturati unicamente a servizio di quei giovani, nell'amorevole intento di diventare un "lido d'approdo", uno "spazio aggregativo di prossimità" dove dare libera parola alle loro idee e aspirazioni, dove renderli veri protagonisti. I volontari, più abituati a "uscire" di sera, quando l'ombra della notte sembra incoraggiare le anime a confidarsi di più, a lasciarsi andare, a nascondere la commozione e le emozioni più forti, sono partiti timorosi nell'affrontare la prima esperienza - in tutti i sensi - alla luce del sole, senza pensare che proprio la luce del sole ne avrebbe esaltato l'intrinseca bellezza. Ma la voglia di dare concretezza a un progetto fino a quel momento solo pensato, ha preso il largo. La meta sono state le spiagge libere, lo "spazio aggregativo di prossimità" una grande tenda con agganciato un aquilone giallo con uno smile che palpitava allo spirare della brezza, l'annuncio un biglietto accompagnato dall'invito a bere uno spritz e sgranocchiare patatine tutti insieme verso le cinque del pomeriggio sotto la tenda. E poi l'incredibile magia della parola "gratis", una parola che può sprigionare entusiasmo, curiosità e anche sospetto, ma che in ogni caso stimola ad alzarsi per andare a vedere. Non a caso in tanti sono venuti all'appuntamento solo per capire quale trucco si nascondesse dietro quella suggestiva messinscena, rimanendo poi stupiti nello scoprire che non sempre vale la legge del *do ut des*. L'accoglienza gioiosa e disinteressata, i sorrisi, la musica hanno iniziato a sciogliere i cuori e il desiderio di raccontarsi, di essere ascoltati, di condividere è esplosivo. Ragazzi e ragazze hanno confidato con estrema naturalezza gioie e delusioni, successi e fallimenti, fidandosi di perfetti sconosciuti trasformatisi in amici di una vita grazie alla premurosa attenzione per le loro fragilità e al sincero interesse per le loro storie. Hanno ballato, cantato, giocato, assaporando una spensieratezza purtroppo spesso ignota o dimenticata. Qualcuno è rimasto sotto la tenda tutto il pomeriggio, quasi senza volersene più andare, parlando anche con i propri silenzi e con il proprio sguardo. Tante le frasi che hanno toccato i cuori dei volontari: "Era da tanto che non passavo un pomeriggio così!", "Ma perché fate tutto questo?", "Ma come possiamo ricontattarvi?", "Grazie, siete stupendi!". Frasi che non riempiono di vanità e orgoglio, ma che fanno stare bene nella consapevolezza di aver centrato l'obiettivo, di aver usato il linguaggio dell'anima, di aver donato ciò di cui c'era veramente bisogno. L'ultimo giorno è coinciso con una grande sfida. I volontari sono sbarcati al Settimo Cielo, una popolare spiaggia di Ostia che ha aperto le porte alla comunità LGBTQ+, acronimo utilizzato per indicare tutte quelle persone che non si sentono pienamente rappresentate dall'etichetta di donna o uomo eterosessuale. La Missione non poteva concludersi in modo più sorprendente. Qui più che altrove i volontari hanno sperimentato la profonda religiosità di chi, considerato comunque "diverso" anche dalle persone che ostentano grande apertura mentale, si sente profondamente amato da Dio in quanto sua creatura. Ma hanno anche toccato con mano ferite profonde, difficili da cicatrizzare, provocate dal rifiuto subito da parte della propria famiglia e, a volte, anche da parte della stessa Chiesa. È stato sconvolgente conoscere coppie con le quali i genitori hanno tagliato i ponti per il solo fatto di non aver avuto i figli e le figlie che avrebbero desiderato avere, di cui avevano già preconfezionato il futuro, proiettando su di loro aspettative e riscatti da fallimenti personali, senza tener minimamente conto della libertà di scelta. È stato triste sapere di benedizioni negate da sacerdoti che, pur accogliendo con il sorriso, hanno di fatto discriminato e allontanato. Anche qui si è cantato, giocato e ballato, ma soprattutto ascoltato il forte desiderio di abolire pregiudizi e preconcetti, di vivere senza vergogna la delicatezza di legami profondi, di poter pregare in mezzo alla gente. Il tempo è volato nel "prendersi cura" dei loro diritti e il loro "Grazie" è stato commovente mentre aiutavano i volontari a smontare la tenda, a prendere le sacche piene di teli, giochi, bottiglie e pacchetti di patatine avanzati, per poi accompagnarli fino alle macchine e salutarli con sorrisi sinceri. La Missione era finita ma ne stava per cominciare un'altra ancora più importante, quella di non deludere e dimenticare tutte le persone incontrate, quella di essere ogni giorno in uscita per raggiungere i tanti giovani alla ricerca di un Dio in cui, troppo spesso, siamo proprio noi a non farli credere. Il mare più bello è stato quello che i volontari hanno visto nell'azzurro delle idee, nelle onde dei desideri, nello sciabordio dei sogni, negli scogli delle ansie, nella trasparenza della vulnerabilità e della forza di quella infinità di ragazzi e ragazze che in pochi giorni sono rimasti impressi nella mente per ricordare che il mondo ha bisogno di carezze. La possibilità di essere missionari è un dono che il Signore fa a ognuno di noi... e non vuol dire mettersi in viaggio verso paesi lontani per visitare popoli dimenticati e sofferenti. La terra da evangelizzare è dietro l'angolo, nell'uomo e nella donna della porta accanto, nel ragazzo e nella ragazza che evitiamo cambiando marciapiede. Il vero annuncio non è consegnare e spiegare un brano della Bibbia, ma donare e testimoniare il suo contenuto, che è AMORE, solo e semplicemente AMORE.





## Del La fraternità in Missione, un luogo dove vivere ed essere "Famiglia"

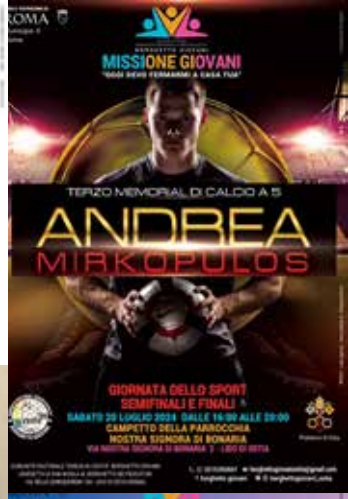
di Rosa De Cimma

Dal 14 al 21 luglio 2024, la Comunità Pastorale "Chiesa in Uscita" Borghetto Giovani, ha vissuto una settimana di fraternità missionaria dal tema "Oggi devo fermarmi a casa tua", fortemente voluta da don Cosmo e don Generoso. I volontari Missionari si sono ritrovati presso i locali della Caritas della Parrocchia S.M. REGINA PACIS, che sono stati offerti dal parroco Padre Giovanni Patané.

È stata una Missione ricca di eventi dove ogni volontario si è espresso in base alle proprie potenzialità ed attitudini. Io ho fatto parte del gruppo delle volontarie missionarie "Marta", che come Marta sorella di Maria è una donna pratica, che sente la responsabilità per l'accoglienza da fare a Gesù suo ospite, così noi abbiamo accolto e coccolato le "Marie", al loro ritorno dalle faticose Missioni in spiaggia e tra la movida notturna del Lido di Ostia. Le "Marte" a turno si sono prodigate a preparare "gustose leccornie" per le "Marie" e per tutti coloro che si fermavano a cena con noi. Sono stati momenti di fraternità familiare in cui abbiamo condiviso le nostre esperienze e soprattutto abbiamo avuto la possibilità di conoscerci, di scambiare idee, proposte ed abbiamo gioito e sofferto nell'ascoltare i racconti delle "Marie". Parlando con una volontaria Missionaria "Maria" mi ha confermato che si è sentita "coccolata", accolta ed ha sottolineato quanto le "Marte" sono state premurose, attente a soddisfare le loro necessità. Inoltre, ha notato, il feeling che si era instaurato tra i volontari e c'era tanta collaborazione e nessuna sovrapposizione di ruoli. L'obiettivo era "servire" le "Marie" affinché potessero avere un momento di "relax". I momenti di fraternità familiare sono stati vari: dal panzerotto pugliese preparato dalla nostra Dora al pranzo con il Gruppo del "Gen Rosso", a cui hanno partecipato anche alcuni mariti. Il pranzo condiviso con il "Gen Rosso" è stato particolarmente coinvolgente per i presenti ed anche per coloro che per la prima volta accompagnavano le loro consorti in questa nuova esperienza. Si è trattato di un momento conviviale in cui la cordialità dei volontari Missionari, la loro accoglienza e la semplicità dell'atmosfera in cui si è consumato il pranzo, ha fatto in modo che tutti partecipassero allo scambio delle proprie esperienze come accade durante un pranzo di famiglia molta unita in cui tutti partecipano condividendo le proprie emozioni e difficoltà che si incontrano nella vita di ogni giorno. In definitiva, è auspicabile che questa esperienza si possa ripetere e che diventi un appuntamento annuale per la nostra comunità.









## Il complesso Gen Rosso, la spiritualità focolarina nella periferia di Ostia.

di Nazario Guerra e Pia Angerame

Il 21 luglio 2024, ultimo giorno della Missione Giovani organizzata dalla Comunità Pastorale "Chiesa in Uscita" del Borghetto Giovani è stato invitato a Ostia il Gen Rosso per un concerto in questa periferia a 30 km dal centro di Roma. Il Gen Rosso iniziò la sua attività nel 1966 quando Chiara Lubich, la fondatrice del Movimento dei Focolari, volle far nascere con un gruppo di focolarini che vivevano a Loppiano, una cittadella del Movimento dei Focolari, un complesso musicale per portare con le canzoni Dio al mondo. La sigla Gen Rosso, voluta da Chiara Lubich indica per Gen, la nascita di una generazione nuova, cioè un popolo nuovo che vuole vivere il comandamento di Gesù "Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato", Rosso, invece, indica il colore della batteria rossa che la stessa Chiara regalò al complesso. Con la canzone "Dio è amore" del 1968 ci dicono che Dio è amore e ama immensamente ciascuno di noi. Con "Servo per amore" ci hanno comunicato che se ci amiamo come Gesù ci ha amato, anche fino a dare la vita per il fratello, ciascuno di noi può amare ogni persona che gli passa accanto. Amare ogni uomo che è nostro fratello, perché figli dello stesso Padre, bianco o nero o giallo, povero o ricco, simpatico o antipatico, bello o brutto, drogato o etichettato come diverso, ci porta a creare un mondo nuovo, più giusto, pacifico, solidale, senza violenza, dove la gente si impegna e sa dare la vita per gli altri, non usa le armi, sa abbattere le frontiere come dice la canzone "Un'Altra Umanità". Il punto cardine della vita di Chiara Lubich e dei focolarini è stato ed è "Che tutti siano uno" (GV.17,20) pronunciato da Gesù prima di essere arrestato e crocifisso, ed è il suo testamento. Il Gen Rosso ci ha portato col canto una grande speranza: se ci amiamo tra noi costruiamo insieme una Umanità Nuova e Unita. In questa periferia di Roma, Ostia, dove i giovani sono spesso disorientati, in preda ai venditori di droga, non ascoltati spesso dagli adulti, abbandonati a se stessi, privati dei loro sogni, il complesso Gen Rosso ha portato con le sue canzoni, in una notte d'estate, al Parco Pietro Rosa, il seme dell'amore fraterno, dell'unità e della speranza in un mondo migliore. I focolarini, che nel focolare dove abitano cercano costantemente di avere la presenza di Gesù tra loro, vivendo "dove due o tre sono riuniti nel mio nome io sono in mezzo a loro" (Matteo 18/20) hanno acceso una fiammella che ha rischiarato con la sua luce la notte spesso buia di questo luogo, dove gli adolescenti, i giovani ma anche gli adulti sembra che abbiano solo sogni effimeri e non abbiano più la speranza. Ognuno di noi ha sognato che un mondo unito è possibile se iniziamo ad amarci come Gesù ci ha amato, così Lui potrà restare in mezzo a noi e anche se scenderà il sole la notte non verrà e la luce nel mondo ci sarà, come dice la canzone "Resta qui tra noi".





# Agenda di Comunità



Diocesi di Roma  
Comunità Pastorale "Chiesa in libertà"  
Borghetto Nuovo

**SABATO 23 NOVEMBRE 2024**

## Sacrificio di Bellegra

Quest'evento è un'occasione di incontro e di dialogo tra i fedeli della Chiesa cattolica e di dialogo con la Chiesa Ortodossa. L'evento è organizzato dalla Diocesi di Roma e dalla Comunità Pastorale "Chiesa in libertà" di Borghetto Nuovo.

**PROGRAMMA**

ore 10.00: Incontro di preghiera eucaristica con la Chiesa Ortodossa  
ore 11.00: Conferenza di fede  
ore 12.00: Pranzo  
ore 14.00: Conferenza di fede  
ore 16.00: Conferenza di fede  
ore 18.00: Conferenza di fede

**NOTE TECNICHE**

Chiesa di Bellegra - Via S. Maria Maddalena, 100 - 00197 Roma (RM)

Diocesi di Roma  
Comunità Pastorale "Chiesa in libertà"  
Borghetto Giovani

## LE DODICI STELLE

IN ATTESA DELLA SOLENITÀ DELLA "MADONNELLA"  
GUARDANDO A MARIA MADRE DEI GIOVANI

**PROGRAMMA**

ore 10.00: Incontro di preghiera eucaristica  
ore 11.00: Conferenza di fede  
ore 12.00: Pranzo  
ore 14.00: Conferenza di fede  
ore 16.00: Conferenza di fede  
ore 18.00: Conferenza di fede

Diocesi di Roma  
Comunità Pastorale "Chiesa in libertà"  
Borghetto Giovani

## DAI IL MEGLIO DI TE

MINI TORNEO DI CALCIO IN MEMORIA DI  
MATTIO CALABRO

FINALI E PREMIAZIONE

**TERMINI**

ore 10.00: Incontro di preghiera eucaristica  
ore 11.00: Conferenza di fede  
ore 12.00: Pranzo  
ore 14.00: Conferenza di fede  
ore 16.00: Conferenza di fede  
ore 18.00: Conferenza di fede

Diocesi di Roma  
COMUNITÀ PASTORALE "CHIESA IN USCITA"  
BORGHETTO GIOVANI

IN COLLABORAZIONE CON ASSOCIAZIONE BORGHETTO GIOVANI ODV

**VENERDÌ 6 DICEMBRE**  
DALLE 16:00 ALLE 20:00

## BABBO NATALE AL BORGHETTO DEI PESCATORI

BABBO NATALE TI ASPETTA PER RICEVERE LA TUA LETTERINA.  
PORTALA ALLA PIAZZETTA DEL BORGHETTO DEI PESCATORI (OSTIA)

Evento realizzato in collaborazione con Associazione Borghetto dei Pescatori

Si ringrazia:  
Ristorante "LA BUZZICONA"  
Gelateria "CARLETTO"  
Web2U - web agency

Chiesa di San Nicola di Bari al Borghetto dei Pescatori

3515393667  
borghettojovani@gmail.com  
borghettojovani  
borghettojovani\_odv

Diocesi di Roma  
Comunità Pastorale "Chiesa in libertà"  
Borghetto Nuovo

## DALL'EGITTO A NAZARETH

LA FAMIGLIA DI ACCOGLIENZA, PROTEZIONE E SOSTEGNO  
PER IL PERCORSO DI ACCOGLIENZA, PROTEZIONE E SOSTEGNO

**PROGRAMMA**

ore 10.00: Incontro di preghiera eucaristica  
ore 11.00: Conferenza di fede  
ore 12.00: Pranzo  
ore 14.00: Conferenza di fede  
ore 16.00: Conferenza di fede  
ore 18.00: Conferenza di fede

Diocesi di Roma  
Comunità Pastorale "Chiesa in libertà"  
Borghetto Giovani

## CATECHESI IN FILM

### "LA FEDE E LO SPORT"

- CORRERE PER RICOMINCIARE 15 NOVEMBRE
- SOUL SURFER 21 NOVEMBRE
- INVICTUS 8 DICEMBRE
- AFFRONTANDO I GIGANTI 15 DICEMBRE
- THE BEAUTIFULL GAME 20 DICEMBRE

Diocesi di Roma  
Comunità Pastorale "Chiesa in libertà"  
Borghetto Giovani

## Notte della Befana

DOMENICA 5 GENNAIO 2025  
ORE 20:00 - DRESSO

**Il Campione**

BIQUETTO DELLA LOTTERIA È MENA €25,00  
IL RICAVATO SARÀ DEVOLUTO IN OPERE PER I BAMBINI

*un Campione in mezzo a noi*







**Chiesetta di San Nicola di Bari al Borghetto dei Pescatori**  
Via delle Quinqueremi, 104 - Lido di Ostia (ROMA)

☎ 351.5393667

✉ borghettogiovaniostia@gmail.com

fb borghetto giovani @ borghettogiovani\_ostia